

***Noi annunciamo Cristo crocifisso:
scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani***

Omelia 26 agosto 2016

1Cor 1,17-25

p. G. Papparone o.p.

Alcuni densissimi versetti della prima lettera di San Paolo ai Corinzi, che ci mettono di fronte al **mistero cristiano, al mistero della realtà di Dio che si contrappone in questi versetti alla realtà umana, attraverso le categorie del debole e del forte, dello stolto e del sapiente.**

Credo sia molto importante riflettere su questa *Parola*, perché, se ci pensiamo bene, tutto il nostro affanno nella vita che cos'è se non un tentativo di diventare più forti, più sapienti, più intelligenti di quello che siamo?

In che cosa consiste la storia dell'umanità se non nella storia della ricerca del superamento dei nostri limiti?

Ed è bene e giusto che sia così, e il senso del valore della nostra esistenza si potrebbe misurare solo su queste categorie.

Quali sono i popoli più evoluti, quelli più sapienti?

Quali sono i popoli che hanno fatto più progresso, che stanno meglio, che hanno più potere?

Se ci guardiamo intorno anche oggi, in che cosa consiste lo sforzo di ogni nazione se non di diventare più potente e più sapiente?

Certo, noi parliamo di ricerca scientifica, di ricerca tecnologica, di mondo finanziario, di mercati... Ma dietro a tutte queste cose che l'uomo fa, siamo sempre alla ricerca della sapienza e del potere, se ci riflettiamo bene.

Sapienza e potere sono le due cose che possono attenuare, alleviare, la nostra esistenza che è in balia di forze più grandi e potenti.

Ecco, San Paolo ci dice che, se vogliamo camminare verso Dio, dobbiamo abbandonare la ricerca delle categorie umane della forza e della sapienza, e ricorrere alle categorie divine. C'è una sapienza e una forza che viene da Dio che è alternativa a questo mondo.

Non ho letto tutto il brano che parlava di Cristo crocifisso, *scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani*: ecco, **per questo mondo Dio, in Gesù, manifesta la sua stoltezza e la sua debolezza.**

Perché Gesù è morto - quindi debole; si è fatto uccidere - quindi stolto!

Non è andato a scuola, non aveva dei gradi accademici, non ha scoperto niente...

Eppure, dice San Paolo, proprio quella debolezza e quella stoltezza sono ciò che in realtà possono rendere il mondo forte e sapiente.

Se ognuno di noi riuscisse a scoprire la forza e la sapienza della croce, diventerebbe un'altra persona e diverrebbe davvero sapiente e forte.

E, allora, chiediamo al Signore di poter perseguire nella nostra quotidianità non la sapienza e la forza che vengono da questo mondo, bensì la sapienza e la forza che vengono da Dio.

Sia lodato Gesù Cristo.